



**asso  
mec**

Asso.Mec.

Costruiamo il presente  
per il successo durevole dell'Industria italiana

testata: IL GIORNALE  
data: 12 dicembre 2012  
pag. 6 (Milano cronaca)

1/3

# Milano il Giornale

Mercoledì  
12 dicembre 2012

L'INIZIATIVA

Un premio alle aziende  
che hanno battuto la crisi

Daniele Garavaglia a pagina 6



## Quelli che battono la crisi

Oggi alle ore 17 si tiene a Milano, presso il Palazzo delle Stelline, la terza edizione del premio «Dal dire al fare. Imprese di successo 2012». Il premio cade in un momento di difficoltà crescenti per l'economia italiana, una difficoltà che colpisce soprattutto quello che era il valore aggiunto della nostra economia, ovvero proprio le aziende di piccole di-

mensioni in grado di affrontare e battere la concorrenza anche internazionale grazie all'ingegno e alla capacità di innovare. Ingegno e capacità di innovare che in un momento di crisi finanziaria, di blocco dei crediti, di tempi di pagamento dilazionati all'eccesso, sono or-

mai insufficienti a stare sul mercato e a vincere la competizione con avversari in grado di finanziarsi con tassi più bassi rispetto a quelli cui devono sottostare le imprese italiane. L'occasione di oggi vuole assegnare riconoscimenti a settanta piccole e medie imprese manifat-

turiere che comunque ce la stanno facendo.

All'evento intervengono Barbara Pigo-  
li, presidente AssoMec, Valentina  
Aprea, assessore regionale Occupazio-  
ne, Politiche del lavoro, Istruzione e  
Formazione, e il professor Mario Molte-  
ni, direttore dell'Alta Scuola Impresa e  
Società dell'Università Cattolica.

---

servizi a cura di **Daniele Garavaglia**

**Asso.Mec.**

Via Scarsellini, 13 - 20161 Milano | Corso Vercelli, 1 - 20144 Milano  
Tel. +39 02.43513.210 - Fax +39 02.43513.167  
info@assomec.eu - www.assomec.eu - codice fiscale 97568430157



**asso  
mec**

Asso.Mec.

Costruiamo il presente  
per il successo durevole dell'Industria italiana

testata: IL GIORNALE  
data: 12 dicembre 2012  
pag. 6 (Milano cronaca)

2/3

L'INTERVISTA Barbara Pigoli (AssoMec)

## «Le imprese si salvano con formazione e liquidità»

■ Barbara Pigoli, presidente di AssoMec, associazione cui aderiscono circa 350 imprese manifatturiere (in gran parte lombarde), accompagna ogni giorno le piccole imprese nella loro crescita. Alcune sono diventate davvero «grandi», per l'eccellenza che esprimono, tanto che saranno premiate domani in un evento che, in tempi di crisi galoppante e capannoni dismessi, vedrà riunite un settantina di piccole e medie imprese di successo.

**Perché si è presa a cuore i problemi dei piccoli imprenditori?**

«Per rispondere a un'esigenza di equità sociale ed economica: le grandi aziende non hanno problemi a gestire la formazione e a trovare le risorse per finanziarla. Ma i piccoli e medi imprenditori come fanno? In Italia solo il 5% dei lavoratori delle pmi accede a piani di formazione continua,

mentre nei Paesi Ocse la media è del 25%».

**Va bene investire sul capitale umano, ma le imprese oggi non hanno liquidità...**



«A questo punto interviene AssoMec, che insieme al piccolo industriale o artigiano individua il fabbisogno formativo per svilupparsi, innovare o internazionalizzarsi; lo stimola a coinvolgere i suoi lavoratori nell'elaborazione del piano formati-

vo; infine lo aiuta a reperire tutte le risorse finanziarie necessarie per sostenere l'investimento».

**Quali soldi? Qui si parla solo di tasse e di sacrifici, non di risorse per lo sviluppo.**

«Maci sono i fondi interprofessionali per la formazione continua, una straordinaria cassa forte costituita nel 2001 e alimentata con i contributi delle imprese e dei lavoratori, che viene gestita in modo paritetico imprenditori e sindacati. Solo negli ultimi anni ha cominciato a essere usata per sostenere la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori, ma si può fare molto di più. Tenga conto che dal 2004 al 2010 l'Inps ha trasferito ai fondi circa 2,3 miliardi di euro, a fronte di risorse "girate" dai fondi alle imprese per 1,5 miliardi di euro. Lo sa quanta formazione e innovazione si può fare nelle pmi con 800 milioni di euro?».

**SdI** L'informatica per l'automazione industriale

## La boutique del software nascosta in un fornello



**Massimo Bosi**  
Lavoriamo anche in settori come eolico e solare

*Da Trezzano impianti in tutto il mondo con i colossi dell'energia*

■ Non c'è forse gesto più semplice di quello che compiono ogni giorno milioni di utenti quando accendono il fornello per cucinare o lo scaldabagno per farsi la doccia. Ma non sanno che dietro il guizzare della fiammella del gas spesso c'è l'ingegno e l'efficienza di una piccola realtà milanese, la SdI Spa: «Progettiamo e forniamo le soluzioni informatiche per l'automazione industriale, in particolare per i sistemi di supervisione e controllo dell'energia», spiega il direttore operativo Massimo Bosi, che insieme al direttore generale Giovanni Cattaneo e ad altri sette soci conduce quella che è stata definita la «boutique del software», proprio per la capacità di soddisfare richieste e risolvere problematiche anche molto particolari. Nel settore del gas, per esempio, i si-

stemi SdI monitorano l'intero processo, dalla piattaforma di estrazione fino alla distribuzione al fornello di casa. «Lavoriamo con le grandi compagnie come Eni, Snam, Edison ed Enel, anche in settori alternativi come l'eolico e il solare, e per aziende municipalizzate come A2A. Abbiamo fatto interventi anche all'estero, in Siria e in Tunisia». Proprio l'internazionalizzazione è il nuovo orizzonte della SdI, che con AssoMec ha avviato un piano di formazione linguistica e tecnica per la maggior parte dei suoi 166 addetti, per addestrare lo staff al grande salto e operare in modo autonomo sui mercati trainanti del settore energetico. L'azienda chiude il 2012 con una lieve contrazione del fatturato, stabilizzato comunque intorno agli 8,4 milioni di euro.

**Asso.Mec.**

Via Scarsellini, 13 - 20161 Milano | Corso Vercelli, 1 - 20144 Milano  
Tel. +39 02.43513.210 - Fax +39 02.43513.167  
info@assomec.eu - www.assomec.eu - codice fiscale 97568430157

testata: **IL GIORNALE**  
data: **12 dicembre 2012**  
pag. **6 (Milano cronaca)**

3/3

## **BAMA** La nuova chimica **Quella tecnologia che va dagli orologi agli occhiali in titanio**



**AL VERTICE**  
Nicola Budelli

■ Cosa accomuna una protesi d'anca a un orologio di marca svizzero, o un serbatoio per biodiesel a un componente per una centrale nucleare? Il trattamento superficiale, realizzato con procedimenti chimico elettrolitici messi

a punto in quasi quarant'anni di attività dalla Bama, come racconta l'amministratore delegato Nicola Budelli, figlio del fondatore e attuale presidente Mario Budelli: «Prima di poter essere utilizzato, qualunque manufatto metallico deve essere sottoposto ad alcuni trattamenti che ne ripuliscono e rifiniscono la superficie, rimuovendo i residui della lavorazione. Oltre agli interventi tradizionali, Bama ha elaborato nel tempo, insieme a università italiane e straniere, alcuni procedimenti innovativi, tra cui l'elettrolucidatura, indicata per il trattamento di metalli preziosi e leghe speciali come l'oro, lo zirconio e il titanio». Così Bama è diventata fornitrice del gruppo Swatch, per la protezione delle ghiera in oro degli orologi di lusso, e di tutti i più importanti produttori veneti di occhiali, per il trattamento delle montature in titanio. «Dal piccolo al grande, non abbiamo limiti: abbiamo trattato il deposito di stoccaggio di biodiesel della centrale termoelettrica di Rotterdam, dove i nostri tecnici hanno curato il rivestimento superficiale interno di una struttura di 25 mila metri cubi, e uno scambiatore di calore gigantesco ai cantieri di Porto Marghera». Proprio la preparazione del personale da distaccare presso i siti dei clienti ha richiesto un progetto formativo con AssoMec. «Dobbiamo addestrare i nostri tecnici a gestire problematiche di sicurezza rilevanti perché trattiamo manufatti delicati e interveniamo in ambienti ad altissimo rischio». Impegno importante, per un'impresa con una trentina di addetti, che chiude il fatturato 2012 a 5 milioni di euro, il 5% in più del 2011.

## **TI&A** Da Boeing agli Eurofighter **Su tutti gli aerei pannelli e isolanti made in Cologno**



**NUMERO UNO**  
Massimo Brambilla

■ La TI&A Tecnologie Industriali Aeronautiche produce qualcosa che non si vede e non si sente, eppure è talmente importante da tutelare la sicurezza e il benessere di tutti coloro che ogni giorno salgono a bordo di un aereo: «Realizziamo componenti per l'isolamento termico e acustico dei velivoli civili e militari: sia i pannelli di rivestimento interno alla carlinga, sia gli isolanti per gli equipaggiamenti del motore, che devono proteggere gli apparati in caso di incendio o di utilizzo ad alte temperature, anche fino a 1.100°C», racconta Massimo Brambilla, amministratore delegato della giovane società, fondata nel '95 e che conta oggi una quarantina di dipendenti nelle due sedi di Cologno Monzese e Somma Vesuviana. «Lavoriamo con i più importanti costruttori mondiali del settore aeronautico, da Finmeccanica (Aermacchi, Alenia...) a colossi come Boeing, Airbus, Dassault Aviation».

Tanto per capire: se salite a bordo del nuovo Boeing 787 o se vi capiterà mai di pilotare l'Eurofighter, il caccia europeo, sappiate che il comfort termico e acustico è garantito dalla TI&A. Come? «Investiamo da sempre in ricerca & sviluppo perché la nostra forza risiede nella messa a punto di prodotti innovativi. Un paio d'anni fa abbiamo studiato una nuova gamma di isolamenti per motori in silicone, che hanno prestazioni migliorative e costi inferiori rispetto ai gusci in metallo usati fino a oggi. Con AssoMec abbiamo organizzato i corsi di formazione per aggiornare il personale e industrializzare il nuovo processo produttivo». Ma la TI&A va oltre: nel 2011 ha lanciato una nuova linea di sedili su misura e altri accessori per l'allestimento delle cabine di pilotaggio dei piccoli velivoli da diporto. Un'ulteriore spinta al fatturato, che quest'anno conferma il trend positivo con un incremento del 10%.

### **Asso.Mec.**

Via Scarsellini, 13 - 20161 Milano | Corso Vercelli, 1 - 20144 Milano  
Tel. +39 02.43513.210 - Fax +39 02.43513.167  
info@assomec.eu - www.assomec.eu - codice fiscale 97568430157